



ASL
CITTÀ DI TORINO

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94
Cod. fiscale/PI 11632570013
Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino
☎ 011/5661566 📠 011/4393111

S.C. Oculistica 2
CRV – Ambulatorio di Neuroftalmologia
Direttore Dott. C.Panico

Via F.Juvarra 19, 10122 - Torino
telefono 011 566 6192/6189
e-mail: neuroftalmologia.to@aslcitytorino.it

Gentile/i Genitore/i,

il servizio di Neuroftalmologia del Centro di Riabilitazione Visiva dell'Ospedale Oftalmico di Torino ha avviato un studio di standardizzazione del Developmental Eye Movement test (test che valuta possibili alterazioni dei movimenti oculari e/o dell'automaticità nella lettura) rivolto ai ragazzi di età compresa fra i 14 e i 18 anni.

Ai ragazzi partecipanti al progetto verrà proposto il test sopracitato come da manuale e somministrata una visita ortottica.

I dati ricavati dalla ricerca non indagheranno le caratteristiche del singolo soggetto, ma verranno trattati in modo anonimo ed esclusivamente a livello di gruppo, inoltre saranno oggetto di sole comunicazioni scientifiche.

Le chiediamo gentilmente di sottoscrivere il consenso informato alla ricerca.

Il/La sottoscritto/a

- sapendo che lo studio in questione consiste in un progetto di ricerca per una nuova standardizzazione del DEM test rivolto ai ragazzi dai 14 ai 18 anni;
- sapendo che a mio figlio/a verrà richiesto di svolgere questo test (che consiste nell'enunciare i numeri che compaiono nelle schede di somministrazione) di natura semplice;
- sapendo che mio figlio/a ha la possibilità di ritirarsi dalla ricerca in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo, comunicandolo all'operatore, senza alcuna penalizzazione e ottenendo il non utilizzo dei suoi dati;
- sapendo che le persone che conducono la ricerca potranno avere accesso ai dati di mio/a figlio/a limitatamente ai fini della loro elaborazione
- sapendo che tutti i materiali verranno conservati nel pieno rispetto della privacy e dell'anonimato (Dlgs. n. 196/2003) e che i dati di mio/a figlio/a nei protocolli verranno sostituiti da un codice numerico conosciuto solo dall'operatore;
- sapendo che tutti i dati verranno trattati in modo anonimo e codificati senza alcun riferimento a nessun dato personale riconducibile all'individuo



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
 REGIONE PIEMONTE
 Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
 Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94
 Cod. fiscale/P.I. 11632570013
 Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino
 ☎ 011/5661566 📠 011/4393111

- sapendo che il presente lavoro è finalizzato al miglioramento del percorso diagnostico del Disturbo Specifico dell'Apprendimento (nello specifico la Dislessia) e, relativamente a questo argomento, essendo a conoscenza di quanto segue:

La dislessia evolutiva è definita come "uno specifico e significativo deficit delle abilità di lettura, non spiegato da una mancanza di intelligenza, di opportunità di apprendimento, di motivazione generale o di acuità sensoriale" [World Health Organization. ICD-10. The international classification of diseases: classification of mental and behavioural disorders. Geneva, 1993 Vol. 10]. Oltre che alterazioni di tipo anatomopatologiche, alterazioni di tipo sensoriale sembrerebbero assumere una posizione rilevante all'interno della patogenesi di tale disturbo: in particolare, quelle di tipo visivo giocano un ruolo importante. Tra le alterazioni visive più frequenti vi sono anomala percezione del movimento, deficit della sensibilità al contrasto, aumentato tempo di persistenza visiva, instabilità di fissazione binoculare e percezione alterata dei rapporti spaziali, caratterizzata da anisotropia verticale. L'incidenza della dislessia è pari al 3-5% all'interno della popolazione italiana [Lindgren et al., 1985]. Tuttavia, è oggi in aumento il numero di soggetti che sembrano esserne affetti: significativa a tal proposito una recente indagine statistica [MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi - Servizio Statistico, Roma, 3 Dicembre 2015] che evidenzia un incremento dell'1,4% di soggetti affetti nel 2014/2015 rispetto al 2010/2011 (rispettivamente, 2,1% degli alunni totali contro lo 0,7%). Ciò è da attribuirsi, prima che a un reale aumento dell'incidenza della patologia, alla maggiore importanza che la ricerca delle difficoltà legate al Disturbo dell'Apprendimento riveste. Infatti i DSA e in particolare la dislessia evolutiva non solo ostacolano le normali attività scolastiche del paziente che ne è affetto, ma rappresentano una problematica che si ripercuote sulla quotidianità del soggetto e sulla sua sfera psico-sociale, e che può essere motivo di grave disagio per lo stesso. In quest'ottica risulta diretta conseguenza l'attenzione crescente verso questi piccoli studenti che, una volta ritenuti pigri e svogliati, devono fare i conti con richieste didattiche che impongono loro uno sforzo nettamente maggiore di quello che sarebbe richiesto ad un coetaneo normolettore per svolgere il medesimo compito.

Ciò nonostante la dislessia è un problema ancora piuttosto sottostimato in Italia: due pazienti affetti su tre, infatti, non ricevono una diagnosi precoce. [Barbiero et al, 2012].

Questo fa sì che sempre più spesso molti dislessici giungano in età adolescenziale – e, quindi, adulta – portando con sé il proprio bagaglio di difficoltà senza che ne sia mai



ASL
CITTÀ DI TORINO

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94
Cod. fiscale/PI 11632570013
Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino
☎ 011/5661566 📠 011/4393111

stata riconosciuta loro la vera natura.

Tutto ciò è possibile in quanto i caratteri della dislessia sono tipicamente persistenti: sebbene si manifestino in maniera differente a seconda dell'età, permangono nel tempo. In effetti diversi studi psicologici e neurofisiologici effettuati su pazienti dislessici adulti si basano sulla considerazione che le difficoltà permangono anche in età adulta (si veda ad esempio lo studio di Shaywitz et al., 1999) e che i medesimi disturbi visivi e fonologici presenti nei piccoli dislessici permangono in età adolescenziale e poi adulta [Slaghuis et al, 1996], nonostante le possibili strategie compensative che possano essersi sviluppate durante il corso degli anni.

- Essendo a conoscenza che la valutazione comprenderà:
 - una misura della capacità visiva
 - una valutazione della percezione stereoscopica
 - una valutazione dell'integrità del funzionamento della muscolatura oculoestrinseca
 - la somministrazione del test DEM (test di lettura di numeri su supporto cartaceo)
- Sapendo che la durata della valutazione è di circa 10 minuti

Riconoscendo la natura dell'intervento e avendo ricevuto chiare delucidazioni da parte dell'operatore, autorizzo mio/a a partecipare al progetto sopra indicato.

Torino,

FIRMA DEL GENITORE
O DEL PARTECIPANTE ALLO STUDIO (SE MAGGIORENNE)

.....

FIRMA DELL'OPERATORE

.....

